



*Consiglio di Stato*  
*Tribunali Amministrativi Regionali*  
UFFICIO CENTRALE DI BILANCIO E RAGIONERIA

*Roma, 16 Dicembre 2016*

*Prot. 19439*

**Ai Segretari Generali dei TT.AA.RR.**

**Ai dirigenti delle Sezioni Staccate**

**Agli Uffici Centrali della G.A.**

- **Ufficio Gestione Bilancio e Trattamento Economico**
- **Ufficio Amministrativo per l'Informatica**

**e, p.c.: Al Segretario Generale della G.A.**

**Al Segretario Delegato per il Consiglio di Stato**

**Al Segretario Delegato per i TT.AA.RR.**

**Loro Sedi**

**OGGETTO: Nuova disciplina introdotta in materia di residui passivi.**

Come già preannunciato nella circolare di chiusura n. 17852 del 16 novembre 2016, il decreto legislativo n. 93 del 2016, che ha introdotto l'art. 34 bis della Legge 31 dicembre 2009 n. 196, ha apportato alcune modifiche alle disposizioni in materia di residui passivi, sia per quanto riguarda la disciplina della conservazione dei residui di bilancio che per quanto riguarda l'attività di accertamento e riaccertamento annuale dei residui passivi di bilancio e di quelli perenti.

In particolare, i residui propri delle **spese correnti** non pagati entro il **secondo** esercizio successivo a quello in cui è stato assunto il relativo impegno di spesa costituiscono **economie di bilancio**.

Piazza del Monte di Pietà, n. 33 – 00186 R O M A

P.E.C.: [cgs-bilragioneria@ga-cert.it](mailto:cds-bilragioneria@ga-cert.it)

I residui propri delle **spese in conto capitale** non pagati entro il **terzo** esercizio successivo a quello dell'assunzione dell'impegno di spesa si intendono **perenti agli effetti amministrativi**.

La nuova norma, pertanto, limitatamente ai residui passivi di parte corrente, **annulla il processo automatico del passaggio dei residui passivi alla perenzione**.

Codesti uffici sono, pertanto, invitati a voler verificare, per gli impegni assunti nel corso dell'esercizio finanziario 2014, la sussistenza della ragione debitoria motivante la richiesta di conservazione degli stessi da inviare, entro la fine del corrente anno, a questo Ufficio centrale di bilancio e ragioneria. Tali somme perenti, qualora il creditore ne richieda il pagamento, potranno riprodursi in bilancio con riassegnazione ai pertinenti capitoli e prelevamento dal fondo per la re-iscrizione in bilancio dei residui passivi perenti.

In assenza di una specifica richiesta di conservazione, tali somme costituiranno automaticamente economie di bilancio e quindi verranno cancellate dalle scritture contabili.

Costituiscono residui passivi oltre alle spese impegnate e non ancora ordinate, ovvero ordinate ma non ancora pagate, anche i "residui di stanziamento" che rappresentano l'espressione delle somme che non corrispondono a debiti giuridicamente sorti nei confronti dei terzi. Relativamente alle spese in **conto capitale**, le somme non impegnate alla chiusura dell'esercizio, possono essere conservate in bilancio come residui di stanziamento (lettera F) non oltre l'esercizio successivo a quello di iscrizione in bilancio. In tale caso dovrà essere predisposto apposito decreto di conservazione fondi sul sistema SICOGE, entro la fine del corrente esercizio.

Per quanto concerne, infine, gli impegni già perenti, codesti Uffici sono invitati a voler verificare, per i piani di gestione di competenza e sulla base dei tabulati inviati lo scorso esercizio con nota n. 24462 del 10/12/2015, la sussistenza di impegni non estinti la cui disponibilità non risulta più utilizzabile a qualsiasi titolo. Per tali somme dovrà essere inviata a questo Ufficio di bilancio e ragioneria apposita richiesta di annullamento.

Si ringrazia per la collaborazione.

*Il Dirigente*